

SOTTO LALENTE

di Carlo Maria Stigliano

“

...il Covid faceva morti a perdere, gli Italiani stavano a soffrire a colori e sui media ci toccava anche sorbirci le diatribe degli “esperti” che avevano di solito un effetto ancor più deprimente sull’umore della gente...

Andrà (quasi) tutto bene

Un tempo i bambini a cui scioccamente gli adulti chiedevano che cosa volessero fare da grandi, di solito rispondevano il medico, l’astronauta, il ferroviere, l’ingegnere (“come il papà”) oppure il pilota di formula 1; mai i cari fanciulli s’azzardavano a dire di volersi dare alla politica o a mestieri ritenuti poco gratificanti

“

La nostra TV trabocca ormai di virologi ad ogni ora e su ogni emittente; quelle a carattere locale si accontentano del primario del laboratorio d’analisi sotto casa, tanto sempre virologo è, magari anche bravo

SE LA STESSA DOMANDA venisse posta oggi, probabilmente molti piccoli risponderebbero con orgoglio: il virologo! E alla successiva, scontata domanda sul perché di una tale inusuale scelta, essi risponderebbero con sicurezza: perché loro combattono il Virus! Una sorta di San Giorgio contro il Drago, un eroe positivo che ci libererà dal Male, da questo mostro a molte spine che ha costretto adulti e piccini a rinchiusersi in casa, a non andare a scuola, a bardarci con oppressive mascherine. Riflettendo su questi pensieri, si capisce che l’anno orribile del Covid 19 ha avuto anche questo effetto sui bambini: le comparsate multiple nell’arco di ogni giorno degli esperti virologi evidentemente hanno lasciato il segno. In verità per i piccoli ma anche per i grandi i formidabili 4-5 “esperti” sono divenuti figure fin troppo familiari; soltanto che ai bambini sono apparsi come eroi della lotta al Virus cattivo mentre nei grandi hanno finito per suscitare reazioni contrastanti. Per alcuni infatti qualche “esperto” è apparso come un menagramo, qualcun altro come un fanfarone (non avendo azzeccato una previsione: ricordate? “E’ una semplice influenza, un poco più forte...!”), altri contraddicendosi a vicenda ci hanno istillato dubbi e alla fine sconforto. La nostra TV trabocca ormai di virologi ad ogni ora e su ogni emittente; quelle a carattere locale si accontentano del primario del laboratorio d’analisi sotto casa, tanto sempre virologo è, magari anche bravo.

Ora, io ho grande stima e rispetto per questi specialisti ma devo ammettere che esiste il rischio che a causa della loro sovraesposizione alla fine essi diventino un’aggravante della pandemia, insomma che si verifichi una sorta di virosi da virologi. Certo abbiamo attraversato un brutto momento: i bollettini delle ore 17 alla Protezione Civile o all’ISS resteranno inchiodati nella nostra mente come veri bollettini di guerra e ci ricorderemo per sempre delle cifre dei morti e dei contagiati



NORMAN ROCKWELL
Boy and Girl Gazing at Moon
1926, olio su tela.
Norman Rockwell Museum
Collection

per il Coronavirus.

E poi le dispute tra virologi, infettivologi e *tuttologi*, le quasi risse dei politici impegnati a propagandare le loro presunte ricette nel segno dell’ovvietà più becera: “Bisogna accelerare nelle vaccinazioni”, “Dobbiamo liberare le persone da questa prigionia” e così almanaccando, come se qualcuno potesse sostenere che occorresse ritardare le vaccinazioni o favorire il persistere del lockdown! Naturalmente mai una proposta concreta e realizzabile...

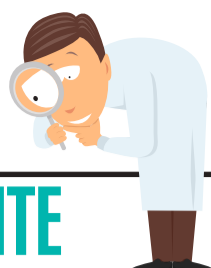
E poi le cosiddette “ondate”: la prima, ovviamente la seconda e naturalmente la terza e speriamo sia finita. Tra gli “esperti” c’erano (ci sono?) quelli che le avevano intuite, quelli che le avevano previste e poi gli aperturisti, gli intransigenti delle chiusure, i prudenti (così non si sbaglia mai) e persino i negazionisti (“il virus è clinicamente morto”, salvo poi contare altre decine di migliaia di vittime).

Insomma: il Covid faceva morti a perdere, gli Italiani stavano a soffrire a colori e sui media ci toccava anche sorbirci le diatribe degli “esperti” che avevano di solito un effetto ancor più deprimente sull’umore della gente di per sé già depressa sufficientemente per le privazioni dovute alla pandemia.

Esaurito il tema contagi abbiamo aperto un altro capitolo ghiotto per i presenzialisti delle TV: i vaccini. E qui si sono scatenati tutti. Mi ricorda la pubblicità dei detersivi del Carosello della mia infanzia: il mio bucato, signora, è più bianco del suo! Già, ma il mio è più profumato di pulito, signora, e così ‘sciacqueggiando’ nella follia! Solo che si parla di vaccini non di detersivi e stiamo provando a vincere una terribile pandemia altro che bucato a mano o in lavatrice! Le persone (già: le Persone) sono confuse, hanno paura, avrebbero bisogno di rassicurazioni, altro che di dispute spesso insignificanti. Ricordiamo tutti l’antico adagio: i professoroni discutono mentre



CARLO MARIA STIGLIANO



SOTTO LALENTE

di Carlo Maria Stigliano

Andrà (quasi) tutto bene



In questo teatrino con tanti personaggi in cerca d'autore non ci resta che sperare di uscirne presto e bene, magari anche un poco ammaccati per quanto abbiamo subito ma almeno vivi

il malato muore! E poi, tutti questi esperti non avranno da lavorare, da dormire, da mangiare e come fanno ad essere sempre presenti e incombenti in ogni canale televisivo, sui giornali e sui social? Mistero!

I talk show ci assediano con personaggi di ogni tipo: dai politici che tifano per questo o quel vaccino ai cosiddetti esperti che tutto sanno ma si contraddicono tra loro; gli "opinionisti" (chissà che cosa vuol dire davvero visto che un'opinione ce l'abbiamo tutti) sono i più tossici: tifosi da curva nord si accapigliano solo per dare spettacolo e più si attaccano più sale l'audience, segno che ormai la gente è stanca e esasperata e vorrebbe vedere il sangue come nell'arena (ma fanno finta, non ci sarà mai).

Ci sono persino i vaccino-scettici e sotto traccia anche i no-vax.

A girare nel web e sui social nel miscuglio di antiscientifiche affermazioni si trovano concordi e associati oltre ai no-vax anche i terrapiattisti e i negazionisti dei cambiamenti climatici. Qualche cartello visto in giro con su scritto "Basta scienza" è sufficientemente esplicativo. Purtroppo le *fake news* proparate soprattutto sui social oltre che su internet recano incertezza e turbamento in quei soggetti che non hanno un'adeguata preparazione culturale e per di più nutrono sentimenti di diffidenza nei confronti delle Istituzioni in generale. "I vaccini non

servono, i vaccini sono pericolosi, i vaccini sono soltanto un mezzo di arricchimento per chi li produce e per chi li fa vendere": cioè i medici. E ci risiamo.

Certo, si prova sconcerto a registrare affermazioni del tipo "Non fate il vaccino... dentro c'è di tutto per farci diventare degli zombie" oppure "Poi ci sarà l'introduzione di una vaccinazione globale che vi ucciderà se la accetterete" e ancora "Questa vaccinazione sarà un veleno e verrà presentata nell'ambito di un piano di assicurazione sanitaria mondiale". Di fronte a simili perentorie affermazioni è soltanto auspicabile che costoro e i loro sodali non siano mai colpiti da malattie gravi e prevenibili grazie ai vaccini...

In questo teatrino con tanti personaggi in cerca d'autore non ci resta che sperare di uscirne presto e bene, magari anche un poco ammaccati per quanto abbiamo subito ma almeno vivi. Insomma: "Noi speriamo che ce la caviamo".

Però una domanda sorge spontanea: la compagnia di giro degli esperti ambulanti del Covid-19 che faranno quando finalmente ci saremo definitivamente liberati del virus (e di loro)?

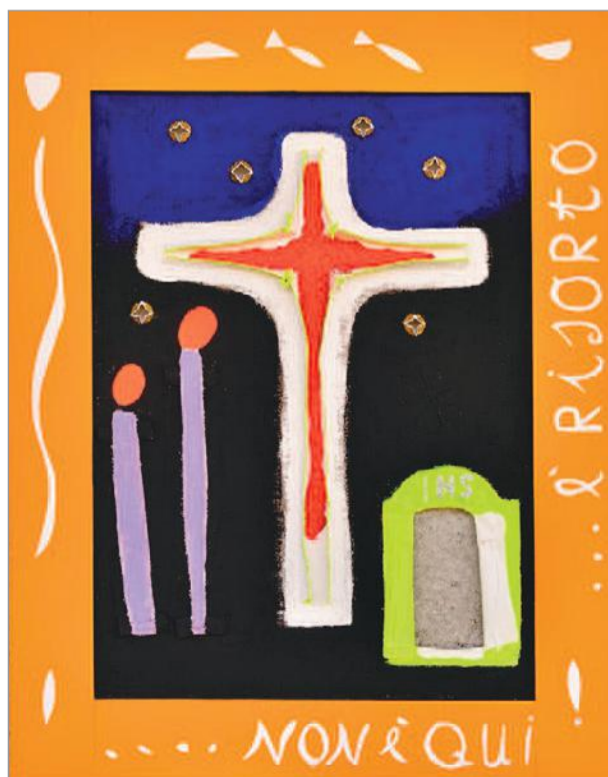
Temo soffriranno molto per non essere più chiamati quotidianamente sotto i riflettori della TV.

Qualcuno di loro non a caso preannuncia altre pandemie nel prossimo futuro. Che dire: speriamo bene!

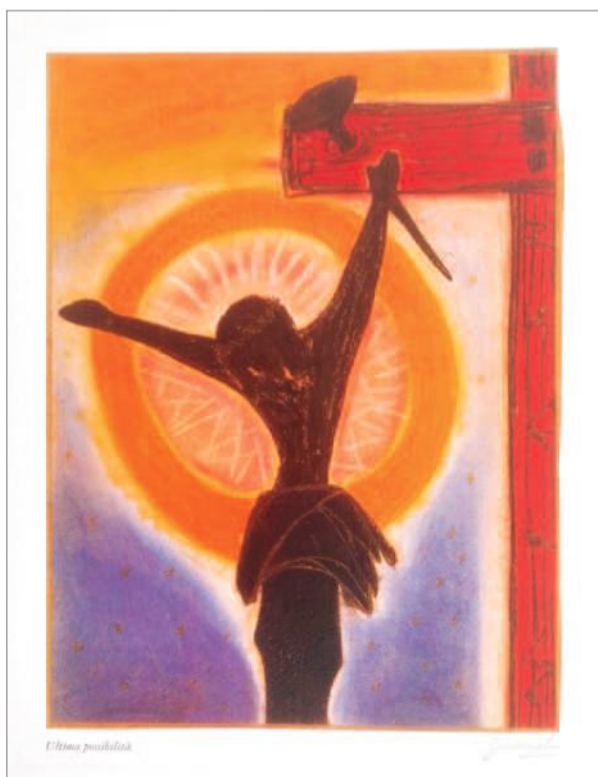
RUBRICHE

ARTEINOSPEDALE

Le opere di Giovenale



LA SPERANZA REALIZZATA



ULTIMA POSSIBILITÀ



MORTE DOVE È IL TUO PUNGIGLIONE